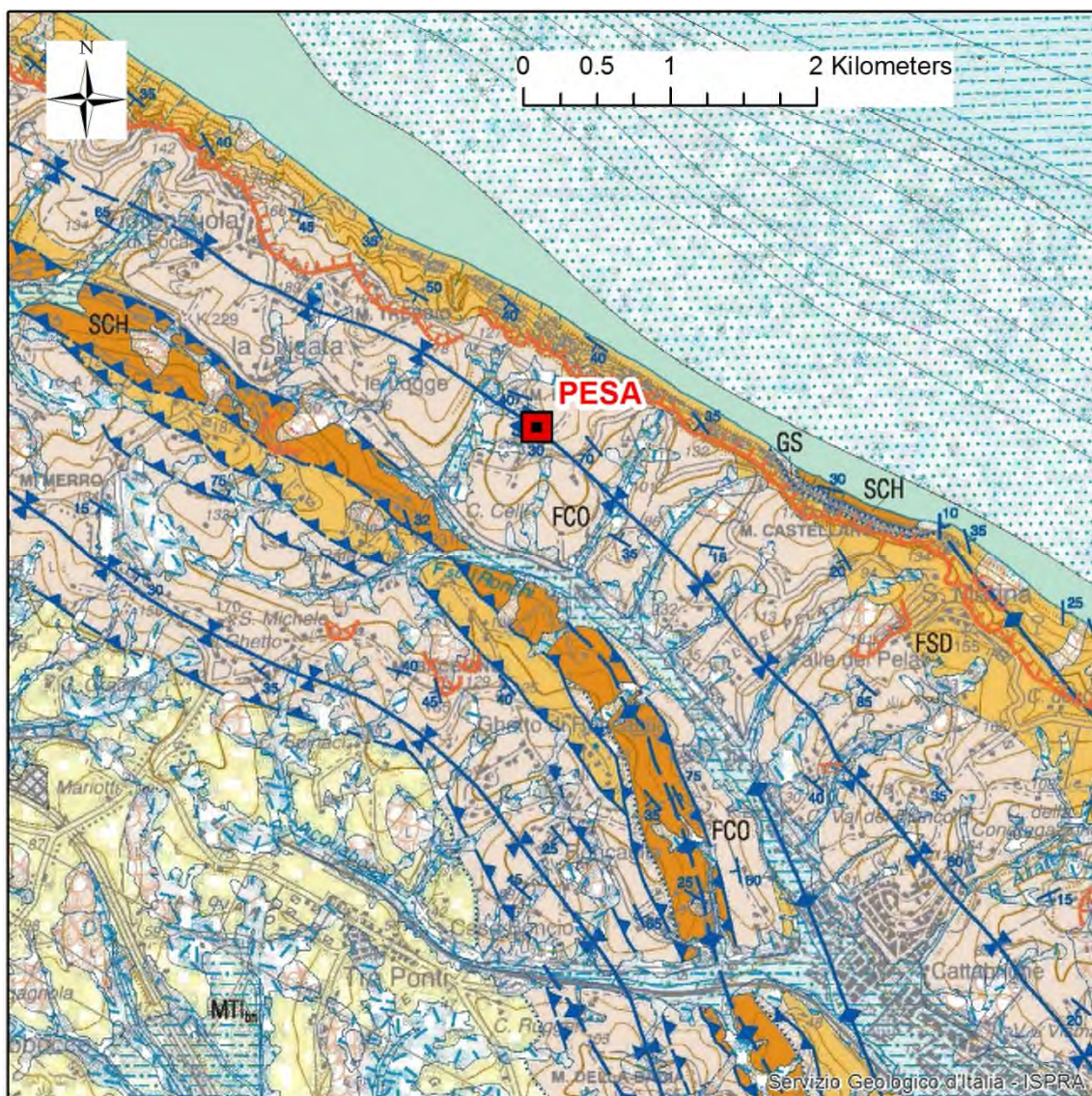


SCHEDA STAZIONE SISMICA PESA

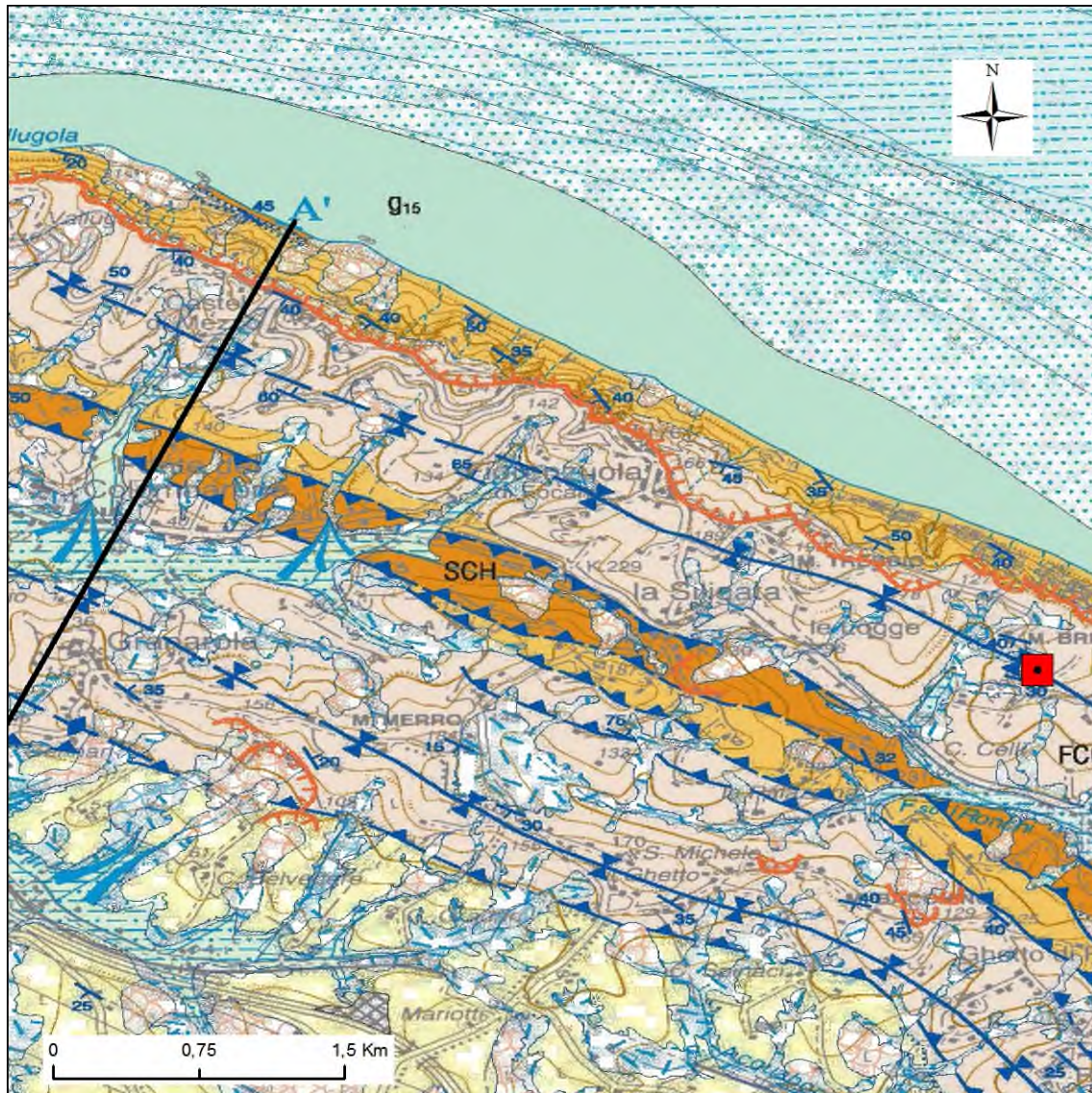
1. SEZIONE GRAFICA



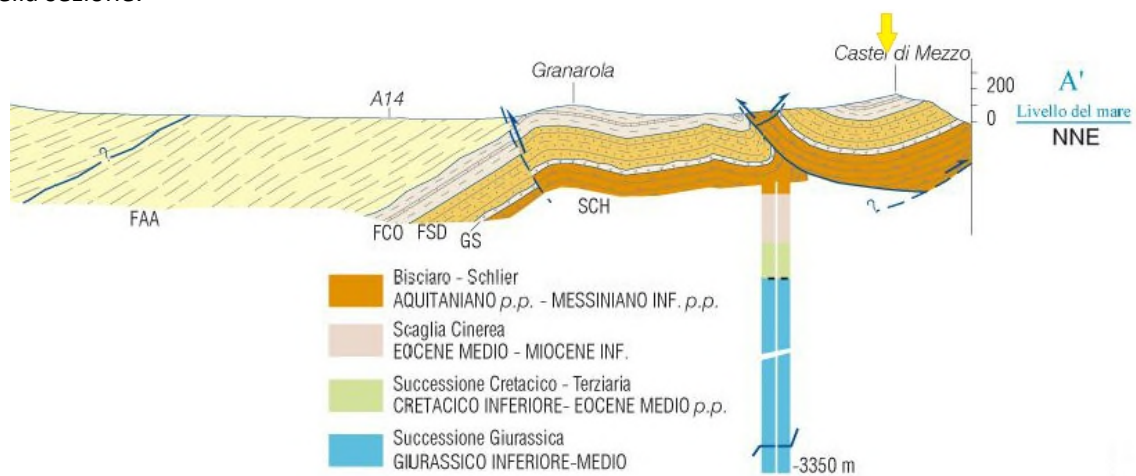
Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.



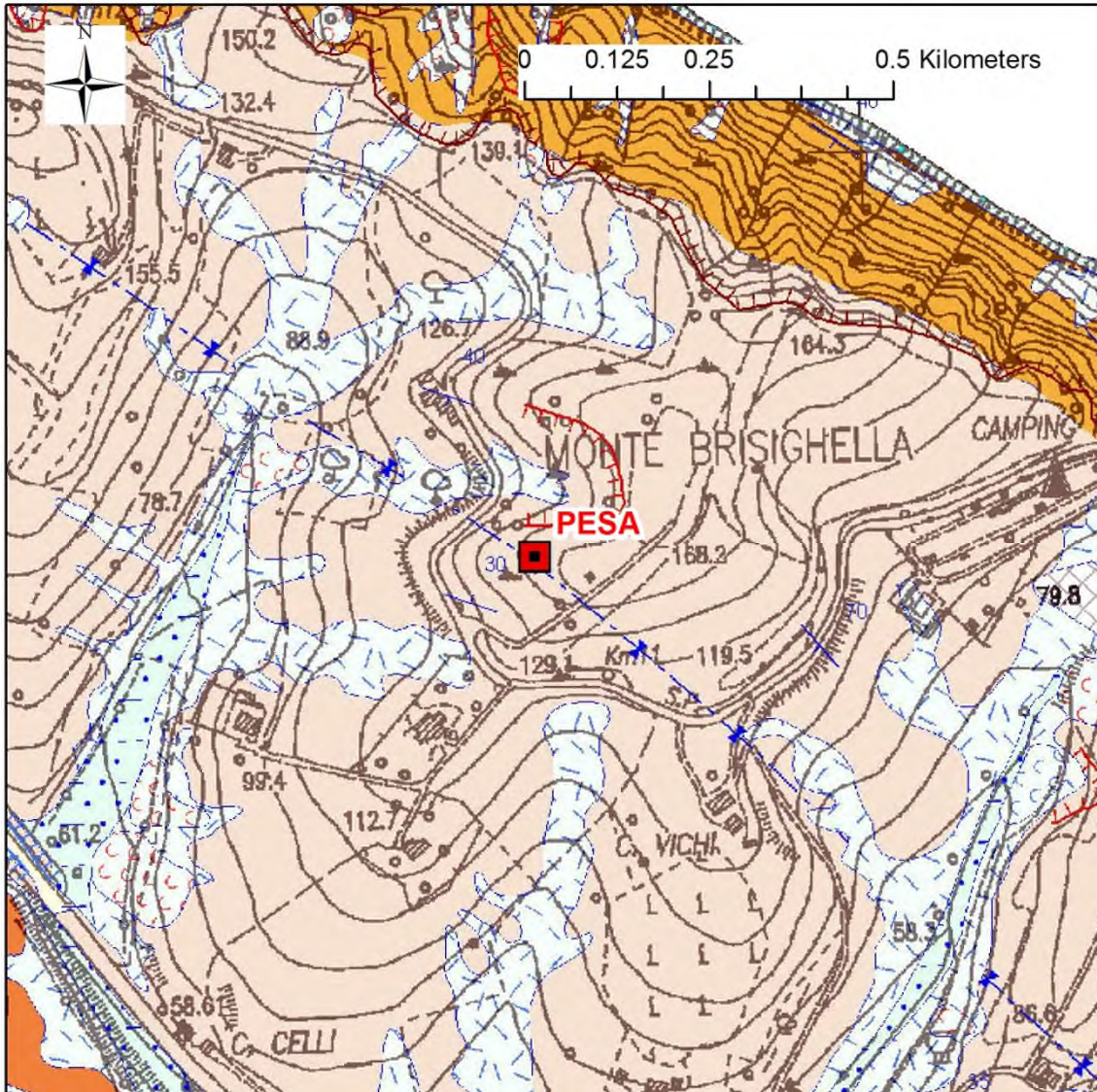
Stralcio in scala 1:50.000 del Foglio n. 268, Pesaro, della Carta Geologica d'Italia con l'ubicazione della Stazione Sismica.



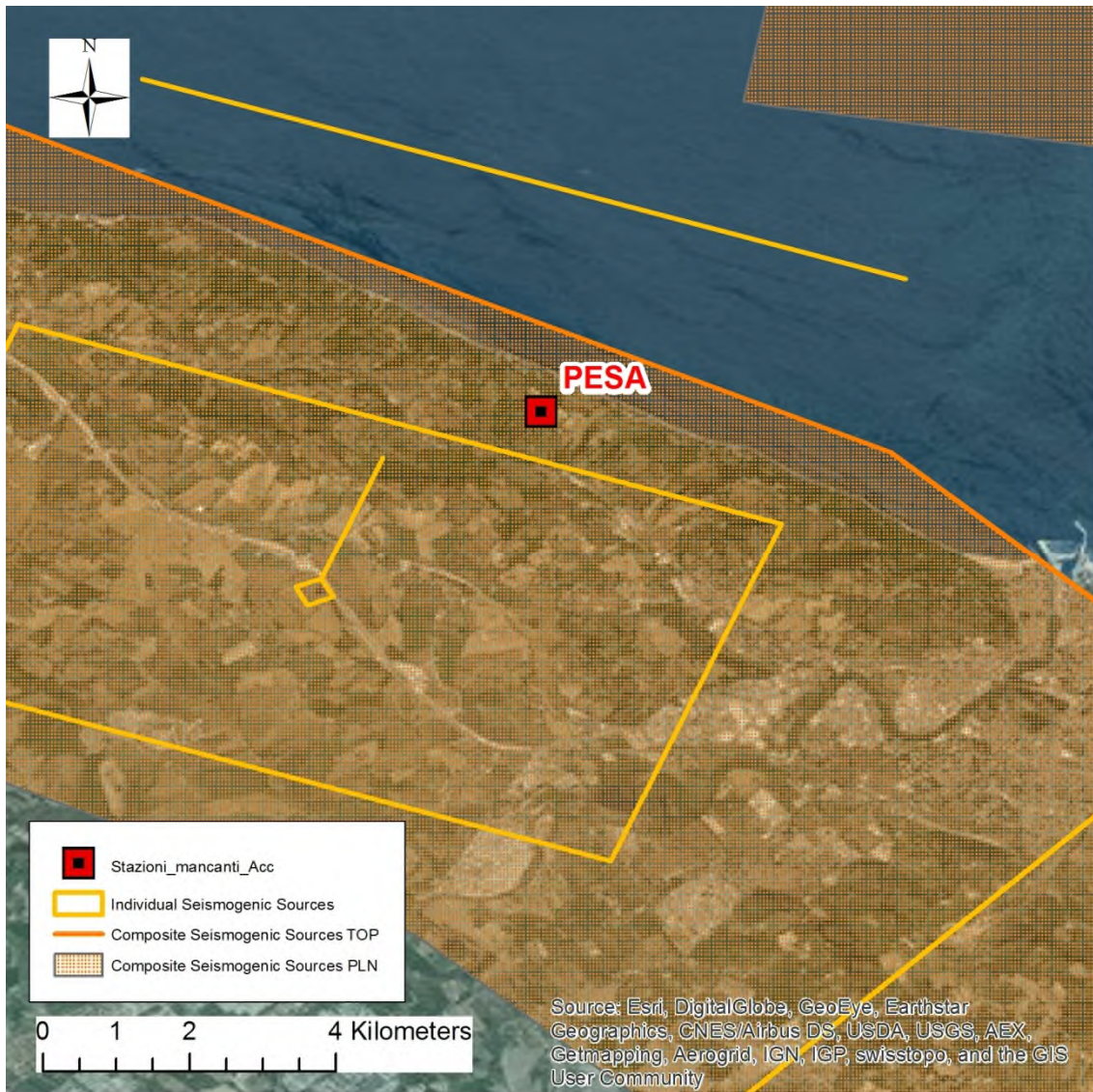
Stralcio del Foglio n. 268, Pesaro, della Carta Geologica d'Italia con l'ubicazione della Stazione Sismica e della traccia della sezione.



Stralcio del profilo, estratto dal Foglio n. 268, Pesaro, non in scala, collocato a circa 4 km a nord-ovest, la freccia gialla indica la proiezione della posizione della Stazione sulla traccia del profilo.



Stralcio in scala 1:10.000 della Sezione n. 268070, Pesaro, della Carta Geologica della Regione Marche con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio alla scala 1:100.000 dell'ortofoto con, in evidenza, la stazione sismica sovrapposta alla fascia di pertinenza della sorgente sismogenetica composta del Pesaro-Senigallia e a circa 600 dal margine della sorgente sismogenetica individuale di Pesaro-S.Bartolo, individuata all'interno del Database of Individual Seismogenic Sources (DISS) dell'INGV.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84) Latitudine N

Longitudine E

Quota m s.l.m.

Regione	Marche
Provincia	Pesaro e Urbino
Comune	Pesaro

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia, Foglio 268 "Pesaro" scala 1:50.000.
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia, Foglio 268 "Pesaro" scala 1:50.000.
Carta Geologica della Regione Marche, sezione n. 268070 "Pesaro" scala 1:10.000.
Catalogo ITHACA (ITaly HAzard from CApable faults) (ISPRA).
Database of Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.2.0 (INGV).

Inquadramento geologico

La stazione in oggetto è situata in un'area collinare a meno di 800 m dalla costa, ad una quota di circa 146 m s.l.m. Si trova a meno di 900 m dalla faglia capace di Pesaro ed a circa 4.8 km da un epicentro di forte terremoto.

Osservando lo stralcio del Foglio 268 Pesaro, il contesto litostratigrafico locale è rappresentato dalle Formazioni mioceniche dello Schlier (**SCH**), della Gessoso- Solfifera (**GS**), di S. Donato (**FSD**), di Colombacci (**FCO**) e delle Argille Azzurre (**FAA**).

Lo Schlier (**SCH**) è formato da marne e marne argillose grigiastre con intercalati e subordinati calcari marnosi biancastri. Nell'area dove è collocata la Stazione la parte superiore dello Schlier è caratterizzata dalla presenza di livelli anossici nerastri, tipo *black shale*, di spessore compreso fra 10 e 20 cm, a laminazione millimetrica e fortemente bioturbati.

In quest'area lo Schlier passa direttamente alla Formazione Gessoso-Solfifera (**GS**), formata da marne siltose e argillose, fogliettate e frequentemente bituminose, areniti e silt, calcari e calcari dolomitici con livelli marnosi e, localmente, gesso-areniti, gesso-siltiti. La Formazione di San Donato (**FSD**) consiste in depositi torbiditici caratterizzati da alternanze di areniti e marne, marne argillose e siltose grigio-azzurro; nella parte media-inferiore è intercalato un orizzonte vulcano clastico spesso da 40-50 cm a 2 m. L'ambiente di sedimentazione è riferibile ad un'area bacinale, di prosecuzione verso N del bacino della Laga.

La Formazione a Colombacci (**FCO**) è composta da areniti ed alternanze arenitico-pelitiche, con intercalati sottili intervalli pelitici ed orizzonti calcarei evaporitici ("colombacci"). Lo spessore è di circa 250 m. L'ambiente di sedimentazione è di mare poco profondo.

Lo stralcio della Carta Geologica della Regione Marche evidenzia che terreni affioranti nell'area della Stazione appartengono alla Formazione a Colombacci (**FCO**).

Strutturalmente l'area dove si colloca la Stazione è caratterizzata da una sinclinale che corre lungo la linea di costa, complicata da una struttura *pop-up*, collegata all'anticlinale che forma la Dorsale Gabicce-Pesaro con orientamento appenninico.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

Dalle informazioni contenute nelle fonti bibliografiche consultate, al di sotto della Stazione, è possibile

ipotizzare la seguente stratigrafia: dal p.c. ad una profondità massima di 250 m, areniti ed alternanze arenitico-pelitiche della Formazione a Colombacci (**FCO**), seguite da uno spessore fino a 250 m di depositi torbiditici arenaceo- marnosi della Formazione di San Donato (**FSD**).

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

La Formazione a Colombacci (**FCO**) nella parte basale è caratterizzata da potenti banchi di areniti piuttosto omogenee con granulometria medio fine e cementazione variabile, da poco cementati, di norma, a molto cementati, di rado; nella parte mediana della Formazione le areniti, alternate a marne, peliti e siltiti, sono a granulometria fine e di norma poco cementate; nella parte superiore il contenuto di areniti diventa subordinato, intercalato sottilmente a marne argillose e marne siltose prevalenti. La classe litologica in cui classificare i terreni affioranti corrisponde alla A10 Complessi pelitico arenacei.